

Il Mattino 25 Gennaio 2006

Agguato a Marigliano, un morto e un ferito

MARIGLIANO. Quando ha visto i killer ha tentato di salvarsi buttandosi dall'auto, ma è stato inutile: Francesco Tufano, 37 anni, di Caivano, è morto all'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli. Con lui sul veicolo, al momento dell'agguato, c'era Vincenzo Romanelli, 40 anni, di Acerra, gravemente ferito e ricoverato all'ospedale di Nola.

Il fatto ieri sera alle 19,45 al Ponte dei Cani, alla periferia di Marigliano. La Fiat Panda guidata da Romanelli era in aperta campagna quando è stata raggiunta, non si sa se a bordo di un'auto o di una moto, dai killer che hanno cominciato a sparare all'impazzata con una calibro 9 Luger. Tufano si è lanciato dall'auto, ma è rimasto a terra, colpito a una tempia. Romanelli è riuscito a scappare e a bordo della banda ha percorso ancora un chilometro prima di essere individuato, ferito e sanguinante, alla periferia di Marigliano da un passante che ha avvertito i carabinieri. Sul posto sono arrivati i militari del nucleo operativo del reparto territoriale di Castello di Cisterna, sotto il comando del maggiore Fabio Cagnazzo, e quelli della locale compagnia. Due ambulanze del 118 di Castellammare hanno portato Tufano all'ospedale Nuovo Pellegini di Napoli e Romanelli al nosocomio di Nola. Il primo è morto poco dopo il ricovero, il secondo è stato sottoposto a un intervento chirurgico (era stato colpito all'addome e a un polpaccio) ed è tuttora in gravi condizioni.

Secondo gli inquirenti si tratta, con ogni probabilità, di un agguato di stampo camorristico anche se non è del tutto esclusa l'ipotesi del tentativo di rapina finito nel sangue. I due pregiudicati, infatti, erano stati già arrestati nel corso dell'operazione «Cosca» del marzo del 2005 che portò alla cattura di cinquanta affiliati delle due organizzazioni camorristiche che si contrappongono sul territorio acerrano, quelle di Crimaldi-La Montagna e quella di De Seria. E proprio al primo di questi due gruppi malavitosi apparterrebbero, è ancora la tesi degli inquirenti, le due vittime di ieri sera.

Nell'operazione di marzo furono colpite le organizzazioni malavitose da tempo in guerra per il predominio dei traffici illeciti nel territorio di Acerra e Caivano. Dal 2000 a oggi gli investigatori hanno ricostruito gli scenari di una guerra di camorra che ha insanguinato l'hinterland, ma ha anche stabilito nuove alleanze tra i clan. L'inchiesta, coordinata dai pm della Dda di Napoli Carmine Esposito e Vincenzo D'Onofrio, si basa pressoché esclusivamente su intercettazioni telefoniche e ambientali fatte dai militari del Nucleo operativo di Castello di Cisterna.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS